

Buonasera caro fratello/sorella che cerchi di camminare con i giovani che il Signore ti mette a fianco.

Sta succedendo qualcosa di strano nel nostro biellese ... Se alcuni gruppi/parrocchie/associazioni/movimenti faticano con i giovani (e fin qui niente di nuovo), in molti altri invece si sta notando un forte aumento nella fascia delle superiori e questo è bello per molti motivi. Il problema è che questa voglia di camminare nella Chiesa non sempre è legata al voler abbandonare certi vizi, tanto che se sta diminuendo la vergogna di dirsi cristiani, sta aumentando la vergogna di vivere da cristiani (messa, affetti ecc.) e la difficoltà a sfidare e bucare il clima di accidia dominante. Problema che si fa più drammatico con quei giovani che dopo il triennio universitario girano ancora nei nostri ambienti e magari non hanno fatto scelte lavorative o affettive e se le han fatte non è che in esse brillino per testimonianza cristiana.

Il trittico di papa Francesco “accogliere – discernere – integrare” si fa così sempre più urgente, perché se sull'accoglienza anche di questi giovani siamo molto migliorati, è sul discernere che faticiamo, non tanto nel “valutare” noi il personaggio, ma nell'aiutarlo a mettersi in cammino, nel fare il possibile per aiutarlo a capire la necessità dell'incontro con Gesù come il Salvatore, come Colui che può introdurti in un vero cammino di liberazione, perché solo allora c'è “integrazione” nella Chiesa. I nostri percorsi educativi aiutano ciò? Sono percorsi che oltre ad essere accoglienti, sono “discernenti”? Sono percorsi che aiutano questi giovani a fare unità e a cercare (con l'aiuto della grazia di Cristo) di combattere l'accidia per non diventare “giovani d'autunno”, come splendidamente li ha fotografati papa Francesco nell'udienza generale del 27 settembre? Certo non dipende tutto da noi, è ovvio, ma noi cosa facciamo perché ciò avvenga?!

Cambio ora pagina, ma per restare sullo stesso tema. Come penso tu sappia la Chiesa Universale sta camminando verso il Sinodo del 2018 (“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”) e la nostra Chiesa Biellese verso l'incoronazione del 2020. Il 23-24 settembre per un momento questi due cammini si sono sovrapposti e ne è nato qualcosa di bello che voglio condividere con te, anche perché sono spunti che penso possano aiutarti a trovare strade per rispondere alle domande di sopra.

Sabato sera 23 settembre 23 coppie di giovani sono stati ospiti in 23 famiglie per un momento di ascolto reciproco e ne sono usciti tutti entusiasti: giovani e famiglie. E' stato infatti un momento in cui si è toccato con mano ciò che la commissione di pastorale familiare si era proposta: *«Il futuro della Chiesa non si determina soprattutto nei momenti istituzionali, ma in eventi familiari, vissuti nella speranza certa di riconoscerli il Cristo presente nella fede.»*. I giovani erano infatti contenti perché sentiti accolti da persone “due volte sconosciute” (perché adulte e perché sconosciute) sono riusciti a dialogare a 360° e anche per le famiglie è stato molto bello, perché hanno sperimentato la bellezza di essere una famiglia “in cammino”, perché al passo con quelli che sono tra i più “poveri” della nostra società: i giovani (madre Teresa dixit!!!).

Domenica 24 settembre alla mattina ad Oropa circa 40 giovani hanno riflettuto per fasce d'età (triennio superiori, triennio università, “over”) sulla domanda *«Nelle ultime scelte che hai fatto o stai facendo quali stimolo ai ricevuto dagli adulti per farle alla luce di Gesù? Quali stimoli avresti voluto avere?»*. Anche questo è stato un bel momento di ascolto, in cui è uscito tutto e il contrario di tutto. Una cosa però è stata comune a quasi tutti i giovani lì presenti: stimoli per fare le varie scelte alla luce di Gesù ne arrivano da più fronti, ma più si cresce e meno si cercano, quando però si trovano delle figure (spesso esterne alla famiglia) che ti aiutano a metterti in cammino, allora di queste si ha una fiducia quasi cieca.

Discutendo di tutto ciò con alcuni educatori (don Luca Murdaca, don Emanuele Biasetti, Edoardo Blotto e Silvia Delpiano) abbiamo concordato che delle scelte, piccole o grandi, i giovani riescono a parlarne con “il cuore in mano” a degli adulti solo in momenti “informali”, della serie ... mentre sei lì a fare qualcosa insieme, si creano quelle situazioni in cui, sentendosi accolti, nel dialogo si riesce a fare un po' di luce che porta a passi significativi ... ma non è stato così un po' anche per noi?!?!

Alla lectio con il vescovo dell'1 dicembre il tema sarà dunque: *«Fai attenzione ai momenti “informali”, perché è lì che il Signore passa»!!!* E il vangelo che ci accompagnerà è il primo incontro tra Gesù e il “discepolo amato”, quando la sua vita cambiò semplicemente perché era stato con Gesù a casa Sua.

Se vorrai darci una mano a prepararla, l'appuntamento è per lunedì 6 novembre alle ore 21 presso la parrocchia di san Paolo.

Ah, tanto che me ne ricordo ... come penso tu sappia la CEI ha invitato i giovani italiani ad un incontro con il Papa, in vista del Sinodo, sabato 11 e domenica 12 agosto a Roma. Come Biella di sicuro si andrà, se vuoi partecipare, la riunione per mettere insieme i pezzi sarà lunedì 4 dicembre alle ore 21 in PG.

Buon tutto

Gabriele Gaciodon Leone